

DOCUMENTO COMUNE SUL DIALOGO (SIGNIFICATO - MODALITÀ - STRUTTURA - SCOPI)

IL SIGNIFICATO DEL DIALOGO

1. Dialogare significa intavolare un discorso o un colloquio tra due o più persone. La persona umana è strutturata per il dialogo e ne è plasmata. La vita è un intreccio di relazioni, cioè di dialoghi. La fede poi riconosce nella capacità di dialogo della creatura umana il riflesso (l'«*immagine e somiglianza*») della realtà stessa di Dio. Dio infatti è Parola (Giovanni 1,1), non Silenzio - Parola rivolta all'uomo perché gli risponda ed entri in dialogo con Lui. Il dialogo è dunque “figlio” della Parola.

2. Dialogare significa per ciascun interlocutore parlare e ascoltare. Senza ascolto non c'è dialogo, ma solo una somma di monologhi. Questo è vero in generale ed è insito nel significato stesso del termine “dialogo”. Lo è tanto più nel caso di un dialogo come il nostro, che è un dialogo tra chiese diverse che finora non hanno dialogato tra loro, e nei cui rapporti reciproci non sono mancate incomprensioni, dovute principalmente al fatto che

le informazioni di cui le nostre chiese disponevano raramente erano dirette o di prima mano. Il dialogo comporta invece, per sua natura, che le informazioni siano date direttamente dagli interlocutori, ciascuno dei quali deve poter dire in prima persona chi è, che cosa crede e che cosa fa. Ciò indica la massima apertura possibile sia riguardo ai temi da affrontare sia riguardo alla libertà di espressione di ciascuno. Nel nostro dialogo abbiamo scelto di esaminare insieme ciò che unisce, ciò che distingue senza dividere, ciò che divide. È intenzione di tutti i partecipanti dare il giusto rilievo ad ogni aspetto che dovesse emergere nel cammino che si farà; così il dialogo trova la sua ragion d'essere in relazione alla sua stessa natura.

3. I credenti vivono il dialogo nella chiesa e tra le chiese come un dono di Dio («*Nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso*» Romani 14,7), mediante il quale esse esprimono la loro comunione («*Allora quelli che temono l'Eterno si sono parlati l'uno all'altro; e l'Eterno è stato allento ed ha ascoltato ...*» Malachia 3,16), oppure la approfondiscono, o ancora cercano insieme, alla luce della Parola di Dio, il consenso della fede e la grazia di un discorso comune sui vari temi e problemi della testimonianza cristiana nel nostro tempo. il dialogo fra cristiani è dunque al servizio della comunione in Cristo e tra loro, per manifestarla, ampliarla, nutrirla, purificarla. Questa comunione, a sua volta, è al servizio dell'evangelizzazione, secondo la promessa di Gesù in Giovanni 17,21.